Lunedì 27 Febbraio 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 49.

ABBONAMENTO.

Fuori tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Consiglio di ministri

Quando avrà luogo il voto.

ROMA, 26 febbraio.

Nel Consiglio tenuto oggi a Palazzo Braschi, i ministri discussero intorno all'ordine dei lavori parlamentari prima delle vacanze pasquali. Il Consiglio stabilì di sollecitare la discussione del progetto sulle congrue parrocchiali e di quello sull'autonomia universitaria, che avrà luogo durante l'intervallo dalla prima alla seconda lettura dei provvedimenti politici.

*

Moltissimi deputati sono partiti iersera da Roma e ritorneranno martedì, ritenendosi possibile che il voto politico abbia luogo mercoledì.

Nella seduta di domani verranno svolte le interpellanze all'ordine del giorno.

L'incidente a San Luigi dei Francesi

A proposito dell'incidente a San Luigi dei Francesi, di cui si è trattato sabato in fine della seduta della Camera, la *Tribuna* pubblicava, nella cronaca del numero di sabato, quanto segue:

« Mentre il cardinale Rampolla (terminata la cerimonia funebre) girava attorno al tumulo benedicendo, salutò passando il signor Nisard e il signor Barrère, ma al conte Canevaro, che era loro vicino, volse marcatamente le spalle. Questo movimento del cardinale Rampolla fu rilevato dall'on. Canevaro con voce abbastanza alta e con veramente appropriate parole.

« Era, come si vede, un partito preso: il cardinale Rampolla cominciò a San Luigi dei Francesi quella soppressione che fu poi eseguita *per ordine* nelle colonne dell'*Osservatore Romano* ».

Infatti l'organo del Vaticano, nella cronaca della cerimonia, non nominò come presenti in S. Luigi nè l'ambasciatore di Francia presso il Quirinale signor Barrère, nè i rappresentanti di S. M. il Re, l'on. Canevaro, il generale Ponzio-Vaglia, il conte Gianotti, nè alcuno dei membri del corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale; non fece cenno delle dame di Corte, nè dei senatori e dei deputati presenti.

Nelle informazioni poi la *Tribuna* diceva quanto segue:

« Il modo col quale il cardinale segretario di Stato ha creduto di poter sfogare il suo malumore per il mancato invito alla Conferenza dell'Aja, ha formato l'oggetto di una discussione fra i ministri, i quali, come si sa, si sono adunati ieri alla Camera.

« Crediamo sapere che l'on. Canevaro sottoporrà la questione all'esame di chi lo ha invitato alla cerimonia, e che non poteva avere certo la intenzione di esporlo agli sgarbi del cardinale Rampolla ».

Ed ecco quanto, infine, telegrafano da Roma, in data del 25 sera, alla *Gazzetta di Venezia*:

« L'on. Canevaro, visto che il cardinale Rampolla, dopo aver salutati gli ambasciatori francesi, Barrère e Nisard, non si curava della sua presenza, ne fece rimostranze a Barrère, quando, terminata la funzione, questi lo accompagnò alla vettura, dicendogli: — Sono in vostra casa; vostro invitato; non spetta a me risentirmi del contegno dei preti maleducati!

« Barrère, chieste ed avute spiegazioni, dall'on. Canevaro, sull'incidente, pregò il ministro degli esteri a non attribuirgli importanza, dolente che potesse avere conseguenze. Soggiunse che avrebbe assunto informazioni.

« Tre ore dopo, Barrère si recò dall'on. Canevaro e gli confermava che l'incidente era dovuto alla malaccortezza dei preti maleducati, e che non doveva turbare i buoni cordiali rapporti fra i due Governi e i loro rappresentanti.

« Pertanto ebbe ragione l'on. Canevaro di dire oggi alla Camera che l'incidente si era chiuso in modo per noi soddisfacente ».

Il Vaticano fa dichiarare ufficiosamente che Rampolla non fece alcun atto sgarbato, ma, entrato nel coretto, fece un saluto a destra e a sinistra, come fa qualunque canonico; poi, indossati i paramenti, per dare l'assoluzione, non si inchinò che davanti la croce. Quindi il Vaticano nega che vi sia stata scortesia.

Il processo contro Deroulède

Perquisizioni.

Parigi 25 — Deroulède ed Habert furono sottoposti ieri sera ad un interrogatorio; si comunicò loro che contro di essi verrà elevata l'accusa di aver eccitato i soldati all'insubordinazione. Per quest'imputazione i due deputati arrestati verrebbero inviati dinanzi alle assise.

Parigi 26 — Diciasette commissarii di polizia perquisirono stamane i domicilii dei principali membri della Lega antisemita e di varie notabilità orleaniste e bonapartiste, fra cui Andrè, Buffet, Robert, Chevilly, Sabran Pontevès, Thiebaud, Monicourt segretario del duca Orleans, Guerin direttore dell'*Antijuif* ed altri, onde stabilire le mene politiche della Lega antisemita e le sue ramificazioni con i comitati realisti e bonapartisti, ovvero con altre leghe.

Filippo d'Orléans espulso dal Belgio

Bruxelles 25 — Al duca Filippo di Orléans la polizia intimò di abbandonare ancor entro oggi il Belgio. Il duca è già partito per Torino.

Gli americani alle Filippine

La situazione è gravissima.

Madrid 26 — Un dispaccio ufficiale da Manilla dice che la situazione è gravissima. Le navi estere sbarcarono truppe. Il generale Rios lascierà Manilla e si recherà a Zamboango.

Un disastro sulla ferrovia della Jungfrau

Sei operai italiani uccisi.

Lauterbrunnen 26 — La scorsa notte vi fu una esplosione di dinamite nei lavori del *tunnel* Eiger sulla ferrovia in costruzione della Jungfrau, mentre si caricavano le mine. La prima mina esplose uccidendo sei operai, fra cui il contro-mastro Audi e il sorvegliante Ghighio.

Tutte le vittime erano operai italiani, eccelenti lavoratori addetti da lungo tempo ai lavori.

È difficile conoscere la causa precisa della esplosione, ma è certo che l'esplosione avvenne durante il caricamento del primo foro della mina, perchè si ritrovò al collo dell'Audi il bastone di legno che serve per il caricamento.

Il pallone d'Andrèe

Si assicura essere fantastiche tutte le notizie messe recentemente in circolazione circa il pallone di Andrée. Il mistero regna come per lo innanzi sulla sorte dell'audace esploratore.

La sorte orribile

degli emigranti in Brasile

Il prof. Ettore Bolzoni, che fu corrispondente della *Provincia di Mantova* dall'America del Sud, ritornato testè in patria, ha pubblicato un numero unico, in cui parla a lungo degli *Orrori degli emigranti in Brasile*, dalla quale pubblicazione togliamo i seguenti brani:

« Una volta in *fazenda* il colono è una *merce* qualunque nelle mani del padrone: se non è scaduto il contratto che, ignaro di ogni cosa, ha firmato al palazzo dell'emigrazione in San Paulo, se non è libero del debito, nessuna forza umana lo può togliere di là.

« Ogni *fazendeiro* è come il capo di una tribù, amministra la giustizia (infelice giustizia!), emana le sentenze e nel *carcere* della *fazenda* fa scontare al colono o una protesta dettata dalla fame, o... l'audacia della moglie o della figlia che gli hanno resistito...

« Lo Stato di San Paulo ha da alcuni anni, mediante contratto regolare, assunto per conto proprio il servizio d'emigrazione. Cioè paga tutte le spese di trasporto del colono dal paese di dimora in Italia alla *fazenda* nell'interno dello Stato stesso.

« In alcune *fazendas*, quelle del Banco Dumon, dello Schmidt, di donna Veridiana, di Martinho Prado, i coloni sono pagati bene e puntualmente. Abitano in piccole casette, bene arieggiate, hanno una certa abbondanza di *mandioca* (farina), riso, fagioli; possono coltivare galline, porci, conigli, ecc.

« Il colono che ha la fortuna di entrare in una di queste *fazendas*, se ha fratelli o figli atti al lavoro, può in pochi anni mettere assieme un po' di denaro.

« Queste le sole *fazendas* che il nostro ministro di legazione conte Antonelli ha visitato e sulle quali ha mandato le relazioni favorevoli.

« Nelle altre tutte abbiamo il rovescio della medaglia; non solo non si pagano i coloni, non solo non si dà loro il necessario alla vita, ma si fanno bastonare dai *capangas* o si cacciano in prigione se osano domandare ciò che loro spetta. Se poi tentano di fuggire si organizza contro una vera caccia; una volta presi — complice la polizia — ogni sevizia è lecita.

« Un ex-ministro di grazia e giustizia ha consumato ultimamente di tali brutali prepotenze nella sua *fazenda* di Rio Claro.

« Le case delle *fazendas* non hanno nulla da invidiare alle più luride dei nostri villaggi.

« Per tutto questo e perchè manca ogni conforto intellettuale e spirituale, il colono sta male.

« Segregato dal mondo, colle notizie della patria e dei parenti che gli giungono assai raramente, non essendovi nel Brasile un regolare servizio postale e ferroviario, e mancando del tutto strade, col terrore bianco negli occhi, colla paura nel cuore, trascina il povero colono una vita di stenti.

« La nostalgia lo impadronisce, lo domina, sospira il minuto, l'ora, il giorno in cui metterà il piede sul piroscafo in partenza, ma il ferreo contratto onde è legato al padrone, il debito *del quale è gravato, gli dicono: Tu per anni ed anni rimarrai schiavo!*

« Le povere donne non hanno nemmeno il conforto della preghiera: non Chiese, non Santuari, sebbene il brasiliero sia ostentatamente bigotto.

« È un bigottismo che gli permette di condurre una vita sregolata e di ammazzare di tratto in tratto, per puro divertimento, qualcheduno appartenente al prossimo suo.

« La scuola? Soltanto in quattro su mille e mille *fazendas* è aperta; piccoli italiani crescono nell'ignoranza, strumento di dominazione, dimentichi della patria, pieni l'anima di odio e di livore. Morti i genitori, venuti su scettici, vanno ad ingrossare le fila dei vagabondi, primi nell'opera dissolvitrice del coltello e del malandrinaggio.

« Non è dunque da meravigliarsi se dalle campagne del Brasile non giungono più dai coloni danari ai parenti rimasti in Italia... Il buon tempo antico è passato.

« Un ottimo prete, don Marchetti, ha, con sacrifizi enormi, aperto, or son quattro anni, ad Ipiranga, un Asilo intitolato a Cristoforo Colombo per gli orfani dei coloni. L'Asilo, per le grandi fatiche, costò a don Marchetti la vita; i giovani ricoverativi sono ora 162, tutti mantenuti dalla carità pubblica. « Il Governo italiano non dà un centesimo di sussidio! » L'ho visitato il 15 gennaio, ricevutovi con grande cortesia da padre Marco; tra i ricoverati trovai la giovane Baraldini Alice, di Bonizzo, orfana di padre e di madre.

« *Mandioca*: è il cibo brasiliano. È una radice dalla quale si ricava della farina; la si mescola col riso e coi fagiuoli cotti all'acqua e se ne fa la colazione, il pranzo e la cena. Per bibita si fa grande uso della cervecia, una specie di birra da dozzina, fatta senz'orzo e disgustosa al palato.

« Nel solo Stato di San Paulo, con 3 milioni di abitanti, un milione e 200,000 sono italiani... »

L'attentato d'Alessandria d'Egitto

Nuove rivelazioni.

Scrivono da Berlino, 23 febbraio, alla *Gazzetta del Popolo*:

« Le ultime notizie ufficiali ed ufficiose, gli inoppugnabili resoconti della stessa stampa egiziana, hanno oramai pienamente svelato che cosa fosse il famigerato attentato di Alessandria, quell'infame mistificazione che costò tante settimane di libertà a nostri connazionali, e che gettò il discredito sulla colonia italiana d'Egitto, rappresentandola come un covo di assassini e di dinamitardi.

La mistificazione, dico, è oramai fortunatamente palese; ma una parte della stampa tedesca, i soliti giornali lottanti per l'ordine, la morale e la religione, quelli che attingono non fondi, ma notizie, ai Ministeri, non se ne possono convincere, non possono — direi quasi — darsene pace.

Parrebbe anzi che a loro dispiaccia il trionfo della verità, e che loro meglio andrebbe a genio se ancora persistesse la convinzione che un infame, orribile attentato, era stato ordito contro la persona dell'imperatore Guglielmo II, e che solo all'oculatezza della polizia si dovè se alla Germania fu risparmiata un'immensa sventura, all'umanità una grave onta ed un forte dolore.

Certo non dev'essere piacevole per un giornale ufficioso e tanto meno per un ministro di smentire oggi quel che affermarono ieri con tanta recisione.

Vi ricordate? Io ve ne scrivevo già ai primi d'ottobre, quando la grave notizia si era sparsa pel mondo, manifestando il dubbio che non si trattasse che di una mistificazione. Nè con ciò io esprimevo la mia opinione personale, ma vi dicevo quel che si pensava a Berlino in molti circoli politici e giornalistici.

I soliti organi del Governo invece, pronti a brontolare ogni qualvolta si osa dubitare delle notizie che loro fan comodo, si inquietarono, andarono sulle furie, accusarono i liberali di fare, con i loro dubbi, l'interesse degli anarchici; li accusarono anzi di essere essi la fonte della propaganda anarchica di azione; e, come chiusa, li chiamavano ciechi politici, giacchè non vedevano una cosa tanto chiara per chi conosca la colonia italiana d'Alessandria, covo d'anarchici e dinamitardi, rifugio dei rigetti della nostra società.

Forse in quelle furie non tutto era naturale; e nella imminenza della discussione di una nuova legge contro i partiti sovversivi, non era fuor di luogo e neppure inutile l'esagerare un po' le fosche tinte.

Ma il bello si è che Governo e giornali continuarono poi sempre a serbare lo stesso contegno, anche quando non vi era più alcun dubbio intorno alla falsità di tutte le notizie allora sparse per il mondo.

La *Allgemeine Zeitung* di Monaco era già tanto sicura del fatto suo, che, smentendo un giornale liberale di Berlino, gli dava l'assicurazione che fra pochi giorni sarebbero venuti alla luce alcuni gravi fatti, ch'ella per ragioni spiegabili doveva ancora tacere.

Ed il suo collega in ufficiosità, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, affermava che, secondo il rapporto del console tedesco, ognuna di quelle bombe, preparate dagli anarchici italiani, pesava nè più nè meno che 2 chili e 150 grammi, e che avrebbe potuto uccidere tutte le persone che si fossero trovate nel circuito di 50 metri.

Ancora al 23 gennaio scorso il ministro degli interni, signor von der Rucke, annunziava al Parlamento prussiano che in tutto l'affare c'era qualcosa di vero, soggiungendo che « purtroppo egli doveva constatare che tutta la faccenda aveva per base un fatto molto grave ».

E certamente non dev'esser lecito dubitare di quel che un giornale ufficioso od un ministro affermano. Ma invece è oramai altrettanto certo che non c'era proprio nulla di vero in tutto quello ch'essi avevano detto e sostenuto con tanta risolutezza.

Come il telegrafo vi ha già annunziato, e come la *Réforme* di Alessandria diffusamente narra, nel suo numero del 1º febbraio, la Camera d'accusa ha trovato che tutto era opera d'un cattivo soggetto, stromento nefando di qualche nefanda combriccola; gli atti del processo sarebbero stati trasmessi ora alla procura del Re di Ancona e contro i tredici arrestati si procederebbe soltanto per il reato d'associazione a delinquere.

Oggi poi è arrivato l'*Ægyptischer Courier* dell'11 febbraio, un giornale tedesco che si pubblica al Cairo; e se ancora ci fosse alcun dubbio in queste sfere politiche, il racconto di quel giornale senza sospetto basta a provare che il ministro prussiano degli interni, il quale ancora al 23 febbraio affermava che tutto aveva una base assai grave, era invece molto male informato.

Quel giornale dunque narra la storia della famosa cassetta contenente le bombe, la quale fu depositata nel negozio dell'italiano Parrini, per incarico di un certo Bazzani, lo strumento poliziesco.

Il deposito non era ancora stato fatto, che già comparivano le autorità, guidate dallo stesso Bazzani, che aveva fatto la denunzia; la cassetta fu sequestrata, ed il Parrini, che l'avea accettata unicamente per fare un piacere al cliente arabo, fu arrestato. Il resto è noto: voci d'attentato contro l'imperatore, arresti in massa, grandi elogi alla polizia anglo-egiziana, che aveva salvato la vita all'imperatore Guglielmo, grandi contumelie contro la colonia italiana d'Alessandria d'Egitto.

Fu malignità della polizia inglese? Oppure fu cecità delle autorità tedesche?

Il giornale *Ægyptischer Courier* non esamina la questione e non muove alcuna critica, ma conclude:

« Intanto, chi voglia conoscere l'effetto prodotto nella colonia italiana da tutta questa faccenda, legga i giornali italiani che qui si pubblicano, e vi troverà tutta una fioritura di espressioni, che invano si cercherebbero in un *Segretario galante*...

E chi potrebbe dar torto ai nostri connazionali? Ma i giornali ufficiosi tedeschi, che si affrettarono a spargere per il mondo la terribile notizia del terribile attentato, si guardano bene dall'annunziare oggi che tutti gli italiani arrestati furono assolti! »

LA FANTASIA DI PIPELET

La locomotiva meravigliosa.

Il treno che salta.

Vienna 26 — Il 23 marzo dinanzi a questa Corte d'Assise si svolgerà un processo interessante contro un imbroglione che aveva saputo trovare il modo di spillare i quattrini collo spacciarsi come ideatore di imprese addirittura fantastiche. Fra altro egli aveva dato ad intendere di aver elaborato il progetto d'una ferrovia attraverso il deserto del Sahara, con una locomotiva apposita che, a misura che s'avanzava, doveva, mediante speciali congegni, gettare innanzi a sè le rotaie sulle quali doveva correre. Ma questa idea geniale, il Cavedeni — è questo il nome dell'imputato — la ha pescata nelle *Fliegende Blätter* di qualche mese fa, dove quel progetto era stato esposto in vignette umoristiche.

Il Cavedeni asseriva inoltre di aver scoperto il modo di scongiurare le conseguenze disastrose d'uno scontro di due treni sullo stesso binario: secondo la trovata prodigiosa del Cavedeni, incontrandosi due treni, l'uno di questi avrebbe dovuto sormontare l'altro e continuare la sua corsa al *disopra* dei vagoni, per discendere dall'altra parte e continuare così la sua corsa come se niente fosse stato!

A malgrado della assurdità di queste sue trovate, il Cavedeni, ch'è un ex portiere romano, seppe trovare dei creduloni che gli prestarono denaro affinchè potesse realizzare le sue idee.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Le anime volgari credono che tutto il bene stia nella felicità e non conoscono lontanamente la poesia del sacrifizio, e si intimidiscono, e fuggono e disamano ad un tratto, se una prova difficile lontanamente le minacci.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad una padrona di casa.

Se vuole conoscere le uova fresche e le vecchie, le immerga in una soluzione di sale comune al 2 per cento. Le uova fresche vanno al fondo, o almeno si sommergono tanto da restare coperte dall'acqua, se datano da qualche giorno; quelle vecchie, contenendo dei gas, galleggiano.

×

La sfinge.

Monoverbo.

AGG T

Spiegazione della sciarada precedente.

SALSA-PARIGLIA.

×

Per finire.

Un giovane poeta presenta un suo lavoro al burbero direttore di una *Rivista*.

Il direttore lo accoglie col consueto disdegno:

Ah! desiderate andare ai posteri con questa pappolata?

— No, no, desidero soltanto andare qualche giorno alla trattoria...

PROVINCIA

Lavori ferroviari. Presso la Direzione dell'Adriatica ebbero luogo le gare a licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori seguenti:

Appalto dei lavori relativi all'impianto di un serbatoio d'acqua in stazione della Carnia, lungo la ferrovia Udine-Pontebba, dell'importo di lire 2700. Rimase aggiudicataria provvisoria la Ditta Ronfini Barnaba, col ribasso del 15.30 0/0 sui prezzi di tariffa.

Appalto dei lavori d'impianto del

servizio d'acqua in stazione della Carnia, nella linea da Udine a Pontebba, del presunto importo di lire 10,000. Ditta deliberataria provvisoria Polame Pietro, col ribasso del 24.60 0[0 sui prezzi di tariffa.

Il ponte sul Cosa. Telegrafano da Roma, 26:

« Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Lacava, autorizzò l'appalto per la costruzione del ponte sul torrente Cosa in provincia di Udine, per il prezzo d'asta di centoventiduemila lire ».

UN PRETE TURPE.

Aviano, 26 febbraio.

Ricevo in questo momento notizia di gravi fatti avvenuti in un paese da qui poco lontano.

Si sarebbe scoperto che il parroco del luogo da lungo tempo commetteva atti osceni e nefandi sui bambini e bambine che gli erano affidati per l'insegnamento della Dottrina Cristiana.

L'enorme scandalo ha messo in grande fermento la mite popolazione di quel paese.

Notate che, questo degno ministro di di Dio, era fra i più *rigidi* ed intolleranti predicatori contro ogni più lecito divertimento, e che negava l'assoluzione alle ragazze che fossero intervenute a qualche festa da ballo!

Pare che il sozzo prete abbia preso il *volo*. Frattanto i carabinieri si sono recati sul luogo, ed è da augurare che riescano a scovarlo sollecitamente.

Con una prossima corrispondenza avrete nomi e particolari in maggior copia, se ve ne saranno.

Cinquedita.

La seguente notizia da Pordenone, che troviamo nell'odierno *Gazzettino* di Venezia, si riferisce assai probabilmento a questo furfante in veste lunga:

« Venne ieri arrestato e tradotto alle nostre carceri giudiziarie in carrozza chiusa, per evitare dimostrazioni, un parroco di un paese vicino accusato di atti turpi sulla persona di un ragazzo di 11 anni.

« Si dice che i genitori del ragazzo rifiutino di dar querela, per tema della scomunica. E siamo alla fine del secolo decimonono! »

Cividale, 27 febbraio.

Ferimento — Incendio.

Sabato, nell'esercizio di osteria di Macorig Luigi, in borgo Zorutti, sorse questione fra il conduttore dell'osteria e certo Miani Domenico, contadino di Rualis, per il pagamento di un mezzo litro di vino. Si accalorarono in modo che il Miani prese un tridente ed inferse una puntata al labbro inferiore del Macorig, con asportazione di due denti incisivi.

Il medico ha dichiarato guaribile il Macorig in 10 giorni, salvo complicazioni; ma rimarrà deturpato.

Debbo notare che in quell'esercizio *succedono frequenti questioni.*

***

Nella stessa sera di sabato verso le 9 i pompieri di Cividale vennero chiamati per estinguere un incendio sviluppatosi nella casa di proprietà Cudicio di Torreano, affittata a certo Comelli della frazione di Rubignacco.

L'opera dei pompieri valse a circoscrivere il fuoco, che minacciava invadere il vicino locale ad uso molino di granoturco. La causa ritiensi accidentale; il danno è di circa lire 1000 assicurate. Si recarono sul luogo parecchi di Cividale, i rr. carabinieri ed il delegato di P. S. sig. Gattinoni.

Z.

Incendio alla "Cooperativa,, di Pordenone. Scrivono da quella città, 26:

« Ieri sera verso le 21 sviluppavasi il fuoco nei magazzini di spaccio della Società cooperativa fra gli operai degli stabilimenti Amman e C.

Grazie al pronto intervento ed agli energici sforzi dei nostri bravi pompieri e di molti volonterosi, si potè impedire al fuoco di comunicarsi al deposito del petrolio e si evitò così un più grave disastro ».

Aviano, 26 febbraio.

Benedetta burocrazia!

Tempo fa ebbi ad annunciarvi come il lavoro dell'acquedotto veniese aggiudicato alla ditta D'Aronco della vostra città col ribasso del 14.04 per cento, tacendovi del ricorso prodotto dagli altri concorrenti per constatazione della mancanza delle formalità della legge. Ebbene, la Prefettura non ha ritenuto valida l'asta stessa, e l'ha indetta nuovamente.

Ma, in causa d'un articolo del capitolato che esigeva una cauzione di lire 8000 per garanzia del lavoro, nessuno si presentò, e conseguentemente andò deserta. Allora il Comune credette opportuno di trattare privatamente colla ditta stessa, e difatti questa assumeva il lavoro collo stesso ribasso del 14.04 per cento. Ma ecco che la Prefettura, per osservare troppo scrupolosamente quelle forme burocratiche che il più delle volte *riescono dannose* ai bilanci dei Comuni, obbligava questo a riaprire l'asta, ch'ebbe luogo giorni fa. La stessa ditta D'Aronco offerse col ribasso del 9 per cento, e, non essendovi altri concorrenti, le rimase nuovamente aggiudicato il lavoro. Il Comune quindi ne risentirà un danno di oltre 2000 lire, e avrà ritardato il lavoro, che a quest'ora sarebbe terminato.

Ah, il cancro della burocrazia cristallizzata in certe formalità cretine!

Cinquedita.

Ancora del nostro comprovinciale che si presume morto di veleno a Monfalcone. Sul triste caso di quel Zanello di Mortegliano, al quale abbiamo accennato l'altro giorno scrivono da Monfalcone, 24, al *Piccolo* di Trieste:

« Sabato 18 corr. il medico dott. Giuseppe Laurincich fu chiamato nel pomeriggio nella Filanda della ditta F. G. Paruzza, per un operaio improvvisamente e gravemente ammalato. Recatovisi subito, trovò il Zanello che presentava i sintomi di gastro-enterite acuta; s'informò su quello che aveva mangiato durante la giornata, e gli fu risposto che aveva preso il consueto cibo che si prepara nell'opificio.

Era però abituato a cibarsi di *pesce* e non delle migliori qualità.

Il medico ritornò ancora una volta durante la serata a visitare l'ammalato e lo trovò leggermente migliorato; però continuava il vomito; ordinò ancora qualche farmaco, ma nulla valse; alle 1 ant. l'infelice soccombette al suo male.

La morte quasi repentina, indusse il medico a partecipare il caso al locale Municipio (e non all'autorità giudiziaria, la quale anzi finora non ha creduto suo dovere d'immischiarsene); il Municipio ordinò la sezione cadaverica, dalla quale risultò escluso il colera, bensì probabile l'avvelenamento. Se quest'ultimo fatto esista e di qual veleno si tratti, spetta dirlo all'analisi chimica; *non è però esatto che il Fisicato civico* di Trieste abbia dichiarato trattarsi con certezza di avvelenamento, bensì codesta autorità declinava l'incarico di analizzare i visceri del defunto.

Ora il locale Municipio partecipò un tanto all'i. r. Capitanato di Gradisca, il quale certo avrà preso le necessarie disposizioni. Queste però, fino ad oggi, non sono venute a conoscenza del pubblico.

Del fatto poi che un'altra ragazza di Mortegliano sia morta quasi improvvisamente, a noi nulla consta; certo questa storia non istà in alcun nesso nè con Monfalcone nè con la filanda di F. G. Paruzza; giacchè in questo opificio vi fu un solo caso di morte di ragazza, avvenuto nel dicembre nell'*Ospitale di qui*, per tifo addominale, e questa ragazza non era di Mortegliano ».

Nuovo studio d'ingegneria.

L'ingegnere Antonio Piani, allievo del *r. Politecnico di Milano*, ed il geometra Paolo Cirio, col giorno 20 corrente, hanno aperto studio d'ingegneria in Palmanova, piazza V. E., sopra il Caffè Verza, primo piano.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Incoerenze. Scrivono da Cormons:

« Lunedì 20 corr. un nostro compagno ebbe occasione di battezzare un suo bambino. Chiestogli il prete don Moretti che nome volesse dare al neonato, i padrini risposero che volevano si chiamasse Giordano Bruno. Non l'avessero mai detto! Il prete scattò come una molla, dicendo che ciò significava fare uno sfregio alla Chiesa, sapendo bene lui perchè si volesse dare un tal nome al neonato; per cui dovettero adattarsi a farlo chiamare Giordano... Giusto ».

Qui poi ha ragione il prete. Quando si vuol imporre il nome di Giordano Bruno al proprio figlio, bisogna cominciare... col far a meno di portarlo in Chiesa per il battesimo.

UDINE

I nostri Onorevoli. Nella votazione di sabato per appello nominale sulla chiusura della discussione generale dei progetti politici, votarono in favore della chiusura gli on. Celotti, Chiaradia e Freschi; votò contro l'on. Girardini; gli altri erano assenti.

— Gli on. Chiaradia e Morpurgo furono nominati commissari per il disegno di legge per l'istituzione dell'armadio farmaceutico nei Comuni e nelle frazioni mancanti di farmacie.

L'on. Morpurgo e l'amnistia. Dodici elettori politici del collegio di Cividale hanno chiesto all'on. Morpurgo — con lettera in data 3 febbraio e spedita da Cividale il giorno 15 — il suo pensiero sull'amnistia, ed ebbero la seguente risposta, che troviamo nel *Forumjulii*:

« Udine, 16 febbraio 1899.

Egregi Signori!

In procinto di ripartire per Roma, ricevo la pregiata Loro, spedita da Cividale ieri, con la quale mi domandano cosa pensi dell'amnistia.

Rispondo immediatamente, confermando quanto, or sono alcune settimane, scrivevo da Roma al mio ottimo amico avv. Vittorio Nussi di Cividale, e cioè esprimendo la speranza che il *Governo* — *cui solo spetta* l'iniziativa ed incombe la responsabilità — possa avere, tra non molto, la sicura coscienza di consigliare alla Corona l'amnistia.

Approfitto dell'occasione per dichiararmi

di Loro Signori
devotissimo
Morpurgo ».

Il prof. Marinelli venne nominato socio d'onore della Società geografica romana.

I maestri in ferrovia. Si annuncia da Roma che l'on. Baccelli studia la possibilità di estendere ai maestri elementari e alle loro famiglie le riduzioni ferroviarie che godono i funzionari dello Stato.

Opera grandiosa di un ingegnere udinese. Telegrafano da Bologna, 25:

« Oggi venne festeggiato il compimento dei lavori della Bonifica di Burana, eseguiti sotto la direzione *intelligente ed energica dell'ing. Cucchini* di Udine ».

Il grande comprensorio di Burana (appartenente alle tre provincie di Modena, Ferrara e Mantova) comprende la bonificazione di 60 mila ettari di terreno, con scarico delle acque nell'Adriatico, nel canale di Volano e nel Panaro della Lunga.

Vita militare. L'ultimo Bollettino del Ministero della Guerra contiene le seguenti disposizioni: Coletti, sergente, già volontario di un anno, del Distretto di Belluno, è nominato sottotenente di complemento al reggimento cavalleria Saluzzo. Vaccari sottotenente commissario di complemento, del Distretto di Rovigo, è trasferito a Udine.

— Il *Giornale militare* pubblica le norme di concorso per i sottotenenti di complemento nell'artiglieria, aspiranti al passaggio nel servizio attivo permanente. I posti disponibili sono 40; *l'età massima per i concorrenti 25 anni*; il tempo utile alle domande a tutto marzo. Gli aspiranti frequenteranno un corso trimestrale di studi presso la scuola di applicazione di artiglieria. Il corso principierà il 1° maggio.

Marcia militare. Le *truppe del* nostro presidio eseguirono venerdì una marcia fino a Pozzuolo, dove visitarono quella importante scuola agraria diretta dal prof. cav. Luigi Petri, ed il podere modello.

Le truppe giunsero a Pozzuolo verso il mezzodì e subito dopo le seguì il generale Goiran coi comandanti Mattioli e Vergani.

La visita alla scuola ed al podere durò circa due ore, avendo il prof. Curti intrattenuto i soldati in argomenti di agraria. Con squisita gentilezza i dirigenti dell'Istituto offrirono un rinfresco agli ufficiali ed a tutti i soldati. Mentre le due Bande di cavalleria e fanteria suonavano sul piazzale della scuola, gli ufficiali e gli insegnanti scambiaronsi dei *brindisi*, mandando uno speciale *saluto* a S. A. R. il principe di Napoli, iniziatore delle conferenze agrarie.

Fu una festa cordialissima, che lasciò in tutti gratissima impressione.

Principessa di passaggio. L'arciduchessa Maria Elisabetta, sorella dell'imperatore d'Austria, con le figlie, proveniente da Vienna, fu sabato di passaggio per la nostra stazione, dove si fermò a pranzare. Proseguì poscia per Bolzano viaggiando sempre in vagone *salon* delle ferrovie austriache.

Ballo di bambini. Nel palazzo ex-Belgrado, residenza del prefetto, il comm. Salvetti ha dato ieri un ballo di bambini. Festa brillantissima.

Società operaia generale. L'assemblea di ieri andò deserta per mancanza di numero legale. Verrà riconvocata per domenica 5 marzo p. v. Le elezioni del presidente e di dieci consiglieri avranno luogo nel giorno 12 marzo p. v.

Assemblea generale dei soci della Banca di Udine. Ieri si tenne nella sala della Banca *l'assemblea generale dei soci di questo* importante istituto cittadino per discutere ed approvare il Bilancio dell'esercizio 1898.

La relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci constata il costante progresso delle operazioni di Banca, specialmente commerciali e di sicuro e pronto realizzo; indirizzo questo consigliato per trovare investite sicure ai rilevanti ed ognor crescenti depositi in conto corrente ed a risparmio.

L'annata è stata brillante come risultati.

Alle azioni vennero assegnate lire 5 di dividendo oltre l'interesse del 5 per cento già pagato; così un totale di 15 per cento sul capitale versato.

Il *fondo di riserva, colle erogazioni* dell'anno, sale alla cifra cospicua di lire 526,462.66, senza tener conto di un margine di circa 200,000 esistente nei valori di proprietà della Banca impostati in bilancio a prezzi bassi; la rendita p. e. è segnata 85 08.

Il Bilancio venne approvato all'unanimità.

L'avv. dott. Linussa diresse parole di encomio al Consiglio d'amministrazione ed alla Direzione; fece presente inoltre l'opportunità di liberare parte del capitale non versato sulle azioni mediante prelevo dalla riserva. Il presidente del Consiglio cav. C. Kechler, rispose accettando la presa in considerazione di tale proposta.

Vennero rieletti tutti i consiglieri *cessanti*; *in surrogazione* del compianto avv. Paolo Billia, venne eletto il dott. Lodovico Billia; ed a sindaco supplente nominato il sig. Alessandro Nimis.

Il dividendo sulle azioni della Banca di Udine è pagabile da stamattina.

Cotonificio udinese. Ieri ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci.

Intervennero 24 azionisti rappresentanti 1452 azioni aventi diritto a voti 100.

Il presidente Kechler cav. Carlo lesse a *nome del Consiglio d'amministrazione* una dettagliata relazione sull'andamento dell'azienda, dalla quale risulta che l'annata fu molto meno brillante degli anni scorsi causa la crisi cotoniera.

Il bilancio venne approvato all'unanimità e presenta un utile netto di lire 120,000 pari a lire 60 per azione (6 0[0) da pagarsi il 1° marzo p. v. A conto nuovo vengono portate lire 2425.

In complesso quest'anno il maggior azionista fu il Fisco.

A surrogare il compianto comm. Paolo Billia venne nominato all'unanimità di voti quale consigliere pel biennio 1899-900 il dott. Lodovico Billia. Riconfermati gli uscenti.

Vennero riconfermati a sindaci i signori Degani cav. Giov. Batt., Merza*gora cav. Giovanni, Marcotti* ing. Raimondo; a sindaci supplenti Volpe dott. Emilio, Braida dott. Luigi.

Fuoco all'Ospedale. Ieri verso le 2 pom. si sviluppava un piccolo incendio in due sale sopra le cucine e precisamente nei pavimenti di quelle ai n. 13 e 14. Furono tosto sul luogo i civici pompieri, il sindaco conte di Tronto, il presidente del pio luogo comm. Sante Giacomelli ed il segretario dott. De Senibus, il maresciallo *delle guardie di città con alcuni agenti.*

Le ammalate delle due sale e di altra attigua, in tutte 35, vennero con ogni cura e sollecitudine trasportate in altre sale.

Il danno in complesso si valuta ad un migliaio e mezzo di lire.

Il locale è assicurato presso la Società Mutua Reale.

Causa dell'incendio ritiensi sia stata qualche favilla, caduta dalla stufa che riscalda quelle due sale. Credesi che il fuoco covasse da qualche giorno, poichè, appena accortisi gli infermieri che disotto al pavimento doveva esserci qualcosa, poichè sentivano come un crepitio, avendo il capo sig. Visentini praticato un'apertura con una mannaia, si trovarono tre travi per un *buon tratto parzialmente carbonizzate.*

Intanto che si attendeva l'arrivo dei pompieri, il personale dell'Ospedale lavorò all'estinzione con la bocca d'incendio che trovasi nell'interno del luogo pio.

In due ore il piccolo incendio era completamente estinto.

Vandalismo. La scorsa notte, ignoti mascalzoni, ruppero gli occhiali esposti per insegna fuori del negozio del sig. Giacomo De Lorenzi, in Mer*catovecchio. Un bel gusto!*

Spilla perduta. Ieri fu perduta una spilla d'argento dorato con smalto. Chi l'avesse trovata, portandola all'Amministrazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

Facilitazioni ferroviarie. In occasione della fiera di cavalli che avrà luogo in Lonigo dal 20 al 28 marzo p. v. *anche dalla nostra stazione ferroviaria* verranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno in destinazione per quella città.

La vendita di tali biglietti avrà luogo dal 20 al 28 detto, ed i medesimi saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno nel giorno stesso dell'acquisto e nei successivi fino all'ultimo convoglio del giorno 29 detto, in partenza da Lonigo.

Il prezzo del biglietto andata-ritorno dalla nostra città costerà lire 35.60 in prima classe; lire 24.95 in seconda e lire 14.75 in terza.

Una baruffa fra due veneri di quelle che frequentano i paraggi della Stazione, avvenne la scorsa notte appunto in quella località, ed una delle belligeranti rimase contusa alla faccia e venne medicata all'Ospedale. Furono arrestate.

Schiamazzatori e ubbriachi domenicali. La scorsa notte vennero dichiarati in contravvenzione Romanelli Giov. Batt. fu Carlo, d'anni 23, muratore, nato a Campoformido e domiciliato ai casali di S. Rocco, e Morasutti Antonio fu Angelo, d'anni 22, manovale, da Planis per schiamazzi; Marchioni Francesco fu Angelo, d'anni 60, da Pasian di Prato, abitante in via del Freddo, e Vicentini Angelo fu Felice, d'anni 49, da Mortegliano, giardiniere municipale di Udine, per ubbriachezza.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 68, del 22 febbraio 1899, contiene:

L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 2 in Lovaria frazione di Pradamano col reddito di lire 150, (presunto).

— Adami Giulia di Pietro vedova Tomat di Vinajo (Lauco), nell'interesse e per conto dei di lei figli minori ha dichiarato di accettare la eredità abbandonata da Tomat Elena fu Pietro, morta a Vinajo il 12 febbraio 1895.

— Cainich Giuseppe di Drenchia, avverte che davanti il Tribunale di Udine avrà luogo all'udienza dell'8 aprile 1899 alle ore 10 mattina l'incanto per la vendita degli immobili siti in mappa di Drenchia in pregiudizio di Trusgnach Mattia fu Giovanni e Trinco Marianna fu Valentino, coniugi di Crai di Drenchia.

— Nel giudizio di fallimento della ditta G. Jacuzzi di Udine ed in seguito alla sentenza del Tribunale di Udine si rende noto che sabato 11 marzo 1894 alle ore 10, nello studio del notaio Baldissera in Udine avrà luogo la vendita per pubblico incanto degli immobili del fallimento stesso.

— Il Municipio di Prato Carnico avvisa che nel giorno 11 marzo 1899 alle ore 10 ant. avrà luogo in quell'ufficio municipale un esperimento d'asta per la vendita di n. 901 piante resinose.

— L'esattore delle imposte del Consorzio di Latisana avvisa che nel giorno 18 marzo 1899 alle ore 10 ant. presso la Pretura di Latisana, si procederà alla vendita per pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici di imposte verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

Bollettino dello Stato Civile

dal 19 al 25 febbraio 1899.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 13
" morti " — " 1
Esposti " 1 " —

Totale N. 26

Pubblicazioni di matrimonio.

Giov. Batt. Fabbro, facchino, con Giulia Franzolini, contadina — Orlando Mattiano, bandaio, con Luigia Dorigo, serva — Giovanni Croatto, facchino, con Elisa Viech, casalinga — Pietro Bernardo Linda, muratore, con Rosa Feruglio, operaia — Guglielmo Bontempo, parrucchiere, con Elisa Fontana, sarta — Giovanni Del Medico, parrucchiere, con Giuliana Stanta, operaia — Giov. Batt. De Marchi, sarto, con Lucia Begatti, cameriera — Dott. Edmondo Rimini, medico, con Olga Benporath, civile.

Matrimoni.

Luigi Cudini, facchino, con Maria Bruu, casalinga — Luigi Medeossi, agricoltore, con Maria Di Prato, serva — Giacomo Calligaris, solfanellaio, con Maria Stangaferro, zolfanellaia. — Giuseppe Arzano, agricoltore, con Anna Mich, serva — Sedrino Quaino, fornaciaio, con Angela Alba, setaiuola.

Morti a domicilio.

Marianna Moreale di Giuseppe, di mesi 3 — Luigi Lena di Luigi, di mesi 6 — Marianna Elia Dal Dan fu Pietro, d'anni 71, casalinga — Amalia Pontotti-Lupieri fu Pietro, d'anni 82, agiata — Dott. Antonio Iorizza fu Giuseppe, di anni 65, avvocato — Umberto Pizzatti di Giuseppe, di mesi 2 — Federico Fioritto fu Giuseppe, d'anni 66, oste — Maria Lestani-Di Bert di Pietro, d'anni 29, contadina — Giuseppe Venier fu Valentino, d'anni 46, agente ferroviario — Giovanni Rigo fu Giuseppe, d'anni 76, oste — Giuseppe Livotti fu Giov. Batt., d'anni 83, macellaio.

Morti nell'Ospitale civile.

Carolina Grimaz di Valentino, d'anni 14 — Pietro Franzolini fu Angelo, d'anni 78, taglialegna — Maria Della Bianca di Giacomo, di anni 9, scolara — Giov. Batt. Modotto fu Francesco, d'anni 51, ombrellaio — Scolastica Giovaniolo-Zamparutti fu Sante, d'anni 75, casalinga — Teresa Baldini fu Giov. Batt., d'anni 51, contadina.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Ermanno Slozzani, di giorni 22 — Angelo Spinotti, di giorni 3 — Costantino Vinari, di mesi 11.

Totale N. 20
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

AVVISO.

Scadendo la licenza concessa al signor Candido Brani col 1° marzo p. v., in via Palladio (ex S. Cristoforo), nei locali della ditta Maddalena Coccolo, metterò in attività la mia **Premiata Fabbrica Calzature** e aprirò un **Negozio di vendita**, anche all'ingrosso, grandiosamente assortito, tanto per le calzature di mia invenzione brevettata, come per quelle comuni.

Con nuovo studio e lavoro vennero eliminati completamente i piccoli ed inevitabili inconvenienti che s'incontrano generalmente in una nuova applicazione, *e quindi posso garantire un'esecuzione perfetta ed a prezzi convenientissimi.*

La lavorazione viene fatta tutta a mano, e vengono adoperati esclusivamente cuoi e pellami di primissima qualità.

Consegne puntuali.

NB. Per la maggiore esattezza della misura, a chi desidera, si fanno costruire gratuitamente le forme di legno sul loro piede.

Enrico Del Fabro.

Ricerca di lavoro. La sottoscritta si raccomanda ai buon cuore de' suoi concittadini per avere niente altro che lavoro in bianco, trovandosi essa sprovvista del medesimo.

Caterina Della Barba.
Via Bolloni N. 5, porta piccola.

Appartamento d'affittare, in piazza Valentinis, n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli.*

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, alle ore 12 merid.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Amalia Pontotti ved. Lupieri: Driussi avv. Emilio lire 1, Comessatti Giacomo 1, Baldissera dott. Valentino 1, Sabbadini avv. Giuseppe 1, Pilacco Giovanni di Moggio 1, Podrecca avv. Carlo 1.

Dal Dan Marianna: Re Lodovico lire 1.

Fioritto Federico: Marquardt Luigi lire 1.

Rigo Giovanni: Turchetti Giov. Batt. lire 1.

Trevisan Carlo di Treviso: Comessatti Giacomo lire 1.

— Per la Società "Dante Alighieri" in morte di Amalia Pontotti ved. Lupieri: Beltrame fratelli lire 1.

Gaetano Di Giacomo: G. B. de Paull lire 1.

Dal Dan Marianna: Zuliani Plinio lire 1, Stefanutti Giovanni 1.

— Per l'Associazione "Scuola e Famiglia" in morte di

Antonio Ferrazzi di Palma: Avv. Nimis e famiglia lire 2.

Amalia Pontotti ved. Lupieri: Caterina Franceschinis lire 0.50.

Dal Dan Marianna: Fratelli Molinaris lire 1, Leonardo Rizzani 1.

Federico Fioritto: D. Totis lire 1.

Giovanni Rigo: dott. Oscar Luzzatto lire 1, Leonardo Rizzani 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Ugo Morandini: Enrico Vezzi lire 1.

Amalia Pontotti ved. Lupieri: Biagio Pecile lire 1, Paolo Gaspardis 1, Romeo Marangoni 1, Marzio Vidoni 1.

Dal Dan Marianna: Giovanni Mantovani lire 1, Romeo Marangoni 1.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di

Dal Dan Marianna: Missio Giovanni lire 1.

Amalia Pontotti ved. Lupieri: Missio Giovanni lire 1.

Federico Fioritto: D'Odorico Vittorio lire 1.

Dal Dan Marianna: in sostituzione d'una corona: Bonanni Giuseppe, Della Martina Eugenio, Del Pup Domenico, D'Orlando Tiziano, Lang Vittorio, Magistris Umberto, Miotti Giovanni, Tam Giovanni, Zavagna Vittorio lire 20.

Leggere in quarta pagina:

Anticanizie Migone.
Navigazione Generale Italiana.
Sapone amido Banfi.
Lozione Pythlon.
Orario ferroviario.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 - 2 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	27 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	759.2	757.6	759.5	761.4
Umido relativo	59	44	57	
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.		—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	2.NW	2.N	2.SE
Term. centigr.	—0.4	4.0	—0.3	1.8

26 Temperatura: massima . . . . . 4.4; minima . . . . . . —3.4; minima all'aperto —5.0

27 Temperatura: minima . . . . . —4.0; minima all'aperto —5.5

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali; cielo nuvoloso sud e isole, sereno altrove.

TEATRI

Teatro Sociale - Udine.

Tragedie dell'anima, di Roberto Bracco, ebbero liete e festose accoglienze sabato sera, e, alla fine d'ognuno dei tre atti, gli artisti furono replicatamente evocati al proscenio. Questa la cronaca della rappresentazione.

A noi parve che il lavoro, improntato al più schietto *romanticismo,* voglia inorpellarsi del moderno *verismo,* con la crudezza delle frasi e con qualche scena molto arrischiata. Ad ogni modo, pur ritenendo che il punto di partenza dell'azione, la spontanea confessione, cioè, della moglie colpevole, sia così eccezionale, da far ricordare i versi di Dante, che «a quel ver ch'ha faccia di menzogna, dee l'uom chiuder le labbra quanto ei puote»; ad ogni modo, ripetiamo, dei due primi atti ci piacque la fattura, che è fuor d'ogni dubbio architettata con rara maestria. Il terzo ci parve di molto inferiore.

Ma, nella penuria odierna di buoni lavori scenici, questo del Bracco può e deve trovare il suo bel posto, ed essere apprezzato dai pubblici e dai critici che vanno per la maggiore, sempre che non si trascenda a eccessivi entusiasmi.

Tina Di Lorenzo interpretò con vera efficacia artistica il carattere di *Caterina,* che è difficilissimo. Nella produzione moderna italiana è forse una delle parti di maggior entità, e Tina fu ben degna collaboratrice dell'autore, e seppe commuovere fortemente, pur mantenendosi nel limite giusto, nè trascendendo ad artifizio veruno.

Flavio Andò fu umano e vero nell'incarnare il tipo del marito. Il carattere di *Francesco Moretti,* l'amante, è forse il più difficile a rappresentarsi. L'autore non seppe spogliarlo interamente dell'impronta del *tiranno* da tragedia. Il Zoncada lo interpretò con l'impegno maggiore, e nella bellissima scena del 2° atto ebbe con Tina Di Lorenzo larga messe d'applausi.

Gli altri attori avevano tutti piccolissime parti. Ma Celestina Paladini Andò fu artista nel vero senso della parola, col dar vita al tipo della vecchia ottantenne, e ciò anche per effetto della truccatura meravigliosa.

— Ieri sera al *Romanzo d'un giovane povero* molto pubblico, e molti applausi, in ispecie a Tina Di Lorenzo, a Flavio Andò, al Pilotto ed al Talli.

— Questa sera *Francillon,* di Dumas figlio.

— Quanto prima la beneficiata di Virgilio Talli.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 25.

Presiede Zanardelli, pres.

Continuasi la discussione dei progetti politici, e parla Prinetti difendendoli non tanto per quello che valgono in sè stessi quanto per la tendenza che — secondo lui — essi denotano nell'indirizzo della politica ministeriale.

Segue poi il ministro on. Nasi, il quale con molta vivacità di spirito risponde ad una frase pronunziata nel suo discorso dall'on. Di San Giuliano, colla quale lo si era voluto cogliere in contraddizione per avere l'attuale ministro delle poste disapprovato in altri tempi la militarizzazione dei ferrovieri.

Dopo l'on. Nasi, s'alza a parlare il Presidente del Consiglio, il quale risponde partitamente ai diversi oratori che avevano censurato il progetto di legge.

Agli on. Sonnino e Galimberti, che con diversi intendimenti avevano richiesto dichiarazioni sui progetti finanziari, l'on. Pelloux risponde che non era il caso di anticipare la discussione, ripetendo, del resto, la dichiarazione già fatta nello scorso dicembre, sulla solidarietà dell'intero Gabinetto anche riguardo alle basi del programma finanziario.

Concludendo egli dichiara di chiedere alla Camera di votare il passaggio alla seconda lettura, dando al voto il significato chiaro dell'accettazione della legge in massima, salvo gli emendamenti che non ne alterassero le basi.

Al discorso del presidente del Consiglio, ne segue uno dell'on. Lojodice, contrario al disegno di legge.

È chiesta quindi la chiusura della discussione generale. L'Estrema Sinistra, per bocca dell'on. Bovio, si oppone, e chiede sulla votazione l'appello nominale.

La chiusura è approvata con voti 166 contro 89.

Canevaro, ministro degli esteri *(segni d'attenzione),* prega il deputato Mazza, che ha presentato una interrogazione sopra un incidente avvenuto ai funerali del Presidente della Repubblica francese, celebrato in Roma, di ritirarla. *(Vedi in prima pagina).*

L'incidente, cui l'interrogante allude, non ha nessun carattere politico, ma di semplice etichetta, e non è quindi opportuno trattarlo in Parlamento.

Tanto più che l'incidente stesso è stato esaurito, e in modo assolutamente soddisfacente per noi.

Mazza ha presentato questa interrogazione, perchè l'incidente in questione, da notizie apparse sui giornali, parve tale da ledere il decoro nazionale. Dopo le precise dichiarazioni del ministro degli esteri, consente di ritirare la sua interrogazione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per la Mostra di Parigi.

Roma 27. — Un membro della Commissione che esamina il progetto pel maggior concorso per l'Esposizione di Parigi, assicura che la Commissione finirà coll'approvarlo, poichè la reiezione riuscirebbe sgradita per convenienze politiche.

Estrazioni del regio Lotto

del 25 febbraio 1899.

Venezia	58	22	50	27	57
Bari	57	6	80	29	44
Firenze	50	70	83	20	05
Milano	61	64	84	89	71
Napoli	08	80	78	85	54
Palermo	85	30	10	88	15
Roma	03	10	88	17	55
Torino	63	55	70	56	61

Bollettino della Borsa

UDINE, 27 febbraio 1899.

RENDITA	feb. 25	feb. 27
Italiana 5 % contanti	103.—	103.—
" fine mese	103.10	103.10
Detta 4 ½ ex coupons	112.—	112.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	102.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	342.—	343.—
" 3 % Italiane ex coup.	325.—	325.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" " 4 ½ %	518.—	518.—
" 5 % Banco di Napoli	469.—	469.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485.
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI.		
Banca d'Italia ex coupons	1090.—	1085.—
" di Udine	140.	140.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1380.—	1380.—
" Veneto	200.—	222.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	780.—	780.—
" Ferr. Medit. ex coupons	601.	601.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.90	108.
Germania "	133.15	133.22
Londra "	27.20	27.22
Austria Banconote "	225.—	225.—
Corone "	112.	112.—
Napoleoni "	21.53	21.53
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	96.12	96.05

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.97.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capi-tale { Sociale . . . L. 60,000,000 / Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA. Compartimenti Genova Palermo. Sedi Napoli Venezia.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

1 Marzo (Postale) Vapore **SIRIO** per Montevideo e Buenos Ayres. Tonnellate 6000 — Comandante Parodi.

15 Marzo (Postale) Celere **Raffaele Rubattino** per Montevideo e Buenos Ayres. Tonnellate 6000 — Comandante Saporiti.

Linea direttissima regolare celere il 3 di ogni mese da **Genova** a **New-York**.

Il grandioso vapore postale **ARCHIMEDE** partirà il 3 Marzo 1899.

Prezzi di passaggio: Classe distinta fr. **300** oro — Terza Classe lire it. **110** carta.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — V.a Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

FATE LA CURA DELLA PYLTHON

OPUSCOLO GRATIS — È utile a tutti. — **OPUSCOLO GRATIS**

(Per avere un'idea della immensa importanza della **Cura Pylthon** devesi porre mente che anche in Italia vi sono già più di **Settanta Medici** che l'adoperano su sè stessi).

(Il prof. **Pylthon** che spiega all'ultimo Congresso Medico degli Stati Uniti i benefici effetti della **Lozione Pylthon** sull'organismo umano e specialmente nelle malattie nervose).

La **Pylthon** trovasi in tutte le primarie farmacie del mondo.

Si denunciano ai signori medici onesti le ingannevoli e sleali imitazioni e falsificazioni comparse in commercio in questi due ultimi anni.

La **Pylthon** prolunga la vita. Mantiene freschezza, vitalità, gioventù, preserva da quasi tutte le malattie, mantiene vegeti e rigogliosi sino alla più tarda vecchiaia alla quale contribuisce arrivare. **Ha cento volte più efficacia della cura elettrica e di tutte le altre cure sinora usate. Non rovina l'organismo.** (Uso esterno)

La **Pylthon** è necessaria a tutti coloro che per il loro ministero o commercio sono obbligati a sforzi mentali continui, come *avvocati letterati, professori, maestri, sacerdoti, uomini d'affari, professionisti,* ecc.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo dell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi pericolo di diventare calvo.

Pairani Enrico.

Costa L. **4** la bottiglia; aggiungere c. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce, tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere signor **Angelo Cervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricci lina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Cord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8,57	O. 6.12	10,07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.26	21,45
O. 17,30	22,27	M. 18.25	23.50
D. 20,23	23.05	O. 22,25	2.45

(*) Questo treno si forma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17,10	19.10	O. 16.55	19,40
O. 17,35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.16	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20,30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.83	M. 17.38	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.05
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

Insuperabile!

Marca Gallo

Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Arrivi DA UDINE	Partenze A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco